Martedì 28 Febbraio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 50

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea L. 0.25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

La questione del giorno. - Constatazioni e commenti

L'ostruzionismo dei ferrovieri

L'idea del ferroviere Scalzotto (quel desso che l'annunziò qualche mese fa nell'*Avanti!* in un articolo riportato da molti giornali) ha trovato il suo questo dice: — Non più sciopero, ma «ostruzionismo»; non ribellione, ma fedeltà al regolamento. —

Gli umoristi, gli spiriti bizzarri, i filosofi dall'anima ridente, che nella vita cercano e trovano tutto quel ch'essa può dare di allegro, hanno campo di divertirsi, adesso, mezzo mondo, e troveranno brillante l'idea, gioconda la visione cinematografica ideale degli episodi grotteschi, dei contrattempi, delle delusioni, delle dispute, delle convulse imprecazioni della gente che viaggia, della gente che dà qualche importanza alle cose di questo mondo.

Il critico arguto, tra lo scherzoso e il serio, si contenterà forse di osservare che in Italia, paese eminentemente anarchico, un po' di lezione pratica di regolamentofilia viene a proposito (Al che, peraltro, si potrebbe opporre che l'esperienza coatta quale si sta applicando non è certo il miglior mezzo per far amare dal pubblico.... l'osservanza dei regolamenti).

Ma fra tutte queste chiacchiere rimane ed emerge un fatto: il danno gravissimo all'andamento di tanti servizi pubblici, di tanti affari privati.

Noi friulani, soggetti da tempo immemorabile all'ostruzionismo esercitato dalla Rete Adriatica sulle nostre linee, sotto la protezione dell'Ispettorato regio, ne sappiamo qualche cosa; e, pur avendovi oramai fatto l'osso, mai sappiamo rassegnarvici.

E su tutte le voci dissonanti del commento nazionale emerge e domina il grido della protesta della gente che viaggia, degli uomini d'affari; e il grido del sentimento offeso, innanzi ad episodi pietosi che già si vanno registrando: di ammalati e di feriti, morti in viaggio — di viaggiatori esasperati perchè chiamati al letto di un caro morente — episodi odiosi dell'ostruzionismo.

E si affaccia la domanda: — I ferrovieri hanno ragione, hanno motivo *sufficiente* e *logico* per infliggere al paese, a tanta mole d'interessi che coi loro non hanno conflitto, così grave jattura?

***

Non sento vibrare nel paese, nemmeno nella parte proletaria, quel consenso, che viene dall'intuito della giustizia ed opportunità di un gesto di resistenza.

Nemmeno della parte proletaria, ho detto. Anche prescindendo da quella, più avanzata politicamente, come a Milano, che nei giorni agitati dello scorso settembre giurò di *legarsi a dito* la mancata solidarietà dei ferrovieri dello sciopero indetto per impeto di sentimento umano, imputandola ad egoismo; anche prescindendo da questo, troppo sarà sentito in tutta la vita industriale — e quindi nella vita proletaria — il *disastroso disagio portato* dall'ostruzionismo; senza che se ne veda lucidamente il pratico obbiettivo di difesa, giustificatore.

Intendiamoci: I progetti ferroviari del Governo contengono *in cauda* il veleno reazionario; propongono sanzioni contro cui ogni animo liberale, ogni coscienza modernamente educata — nel *Friuli* fu detto l'altro giorno — deve insorgere. Si tratta di un vero ritorno a metodi polizieschi; c'è, travestito appena appena in cattivo borghese, il decretone sbirresco di Pelloux.

Ma ciò non va a colpire solo i ferrovieri, bensì tutto un complesso di principii e di interessi riconosciuti. E' una quistione politica, da liquidarsi in separata sede: in Parlamento, nei Comizi, nelle agitazioni, in tutti i modi e con tutti i mezzi che la legge dà ai partiti per la difesa delle idee e degli interessi che rappresentano.

E' qualche cosa di ben più grave e di ben più vasto che una semplice quistione interna dei ferrovieri; è una quistione d'indirizzo politico, nella quale i *ferrovieri possono e devono* prender posizione come cittadini, con gli altri cittadini.

Ridotta da loro nei confini angusti di una questione loro di classe, la rendono isolata, inadeguata; e la loro resistenza non è *nè sufficente nè logica*, di fronte a tanto *danno* conseguente.

Ond'è che la mossa ostruzionista potrà parere «brillante», ma può anche parere precipitata, impulsiva.

E' una commedia che ha poca speranza di «divertire» e di farsi applaudire; e che ha molte probabilità di finire *fra le fischiate e peggio*, del pubblico esasperato.

UNO DELLA PLATEA.

Ciò che ne dice Cabrini

Dalla quistione ferroviaria alla quistione di libertà — Dall' ostruzionismo ferroviario all' ostruzionismo parlamentare, — Un risultato della "tattica intransigente,,

Notevole, interessantissima, è un'intervista con l'on. Cabrini riferita nel *Giornale d'Italia*:

— «Quale fu la tesi svolta da lei e dai suoi colleghi Bissolati e Morgari — gli fu domandato.

— «Noi abbiamo svolto — risponde Cabrini — questo concetto fondamentale:

«La causa dei ferrovieri è non solo avversata dai partiti conservatori, ma trova ostili o freddi parte dei gruppi stessi dell'Estrema Sinistra.

«Nel memoriale dei ferrovieri, che fu compilato senza sentire il parere del gruppo parlamentare socialista, sono contenute delle richieste che, se idealmente non sono esagerate, sono però praticamente di molto superiori alle condizioni della grande maggioranza dei lavoratori italiani.

E se noi deputati fossimo stati chiamati a dare il nostro giudizio quando i ferrovieri redigevano il loro memoriale, avremmo combattuto l'idea di chiedere 100 per avere 20.»

Poi Cabrini passa a parlare della possibilità ed opportunità di un'azione ostruzionistica alla Camera.

«Anche la storia dell'ostruzionismo nei Parlamenti — dice — dimostra che l'ostruzionismo può vince e soltanto se oltre all'azione di un solo gruppo avanzatissimo, *come* il *socialista*, ha le simpatie attive di altri gruppi; e tali simpatie si ottengono *solamente quando si fanno grandi quistioni di principio*, e non delle quistioni economiche.

«Abbiamo in proposito gli esempi della Germania e dell'Italia.

«In *Germania*, con 84 deputati socialisti, il gruppo ebbe spezzata l'arma dell'ostruzionismo, nella quistione puramente economica *dei dazi*.

«In Italia, poi, vinse l'ostruzionismo perchè intorno ai socialisti v'era l'adesione attiva dei repubblicani e radicali e la simpatia di alcuni gruppi costituzionali e perchè si fece su una quistione politica».

«Ora, un ambiente favorevole all'ostruzionismo parlamentare si potrebbe creare oggi alla Camera, *soltanto ponendo come piattaforma la questione delle pubbliche libertà* in modo che sia possibile d'aver con noi anche i radicali e repubblicani *di cui — è d'uopo notare — contribuimmo a diminuirne i nuclei nelle ultime elezioni con la nostra tattica intransigente*, e che perciò non hanno nessun vincolo di gratitudine verso di noi.

E se, come disse un deputato, l'art. 71 dei provvedimenti del Governo risuscita il '98, occorre, per vincere, risuscitare anche il '99 e il 900.

«Bisogna dunque fare quello che si fece allora.

«E allora nessuna categoria operaia durante l'ostruzionismo chiese dei provvedimenti economici, e chi alzò la voce per raccomandare all'Estrema di diminuire l'asprezza dell'attacco per conseguire certi miglioramenti economici, fu bollato di egoismo!

«Vinta la battaglia politica, si potè poi svolgere liberamente il movimento economico operaio e contadino.

Occorre quindi sospendere — abbiamo detto ai ferrovieri — ogni vostra deliberazione estrema conservando la minaccia dello sciopero durante l'azione ostruzionista parlamentare.

«E allora, l'Estrema Sinistra, appoggiata anche da questa formidabile minaccia, su una *piattaforma* che abbia le simpatie di quanti son devoti alla causa della libertà, potrà trovare delle adesioni anche su altri banchi e, vincendo, ottenere dal Governo l'annullamento delle misure restrittive oppure, cadendo, assicurare al vinto movimento dei *ferrovieri* una larga *corrente di* simpatie, ridestabili in tempo non lontano».

I primi effetti

Bel risultato!

Un giornale reazionario — la *Sera* di Milano — ha da Roma:

«Il Ministero attuale è nato vestito. Passa ora un momento burrascoso, ma i ferrovieri si sono incaricati di recargli aiuto col loro atteggiamento inconsiderato. Se ciò non fosse, il Ministero non avrebbe ottenuto stamane negli Uffici vittoria completa.

«Contro di lui non era schierata su questi progetti ferroviari soltanto l'Opposizione costituzionale, e non schierata soltanto buona parte dell'Estrema Sinistra, ma parecchi zanardelliani gli si sono rivoltati.

«Ma il Ministero ebbe buon giuoco per l'atteggiamento dei ferrovieri. Nessuno infatti oserebbe oggi metterlo in mora mentre la situazione del paese è così grave e scossa.

«E così i ferrovieri anche per modo di dire politicamente agiscono a ritroso del loro interesse».

Il pensiero di Sacchi

Ecco, più largamente, il concetto svolto dall'on. Sacchi negli Uffici — concetto che era stato approvato dalla maggioranza, essendo l'on. Sacchi riuscito eletto a voti pari col reazionario Romanin Jacur, e solo per anzianità essendo prevalso costui:

«L'on. Sacchi, per l'arbitrato, crede si debba modificarne la composizione non solo per la rappresentanza del personale, ma anche per renderlo più adatto a risolvere le questioni, specialmente pei miglioramenti contrattuali.

Intorno alla questione dello sciopero, crede si tratti di risolvere una delle più alte questioni politiche.

Quando ai lavoratori — dice egli — si assicura la stabilità della carriera, la pensione e il diritto di ricorrere all'arbitrato pei miglioramenti di posizione, è certo che si ha il diritto che il lavoratore rinunci allo sciopero.

Questo è giusto in quanto consiste in una arma di difesa per conservare i vantaggi acquisiti o per acquistarne nuovi: ma se il *lavoratore* abbandona il lavoro dopo ottenute quelle garanzie, la coscienza pubblica, lungi dall'accusare di krumiraggio i lavoratori che saranno sostituiti agli scioperanti e dall'accusare lo Stato di intervenire ad opprimere i lavoratori, nell'interesse *della borghesia, troverà giusto* che lo Stato provveda altrimenti all'esercizio del servizio pubblico, di fronte a coloro che infransero ingiustamente il vincolo contrattuale».

Una curiosa "epidemia,,

Il *Caffaro* ha da Massa di Carrara:

«*Un'epidemia di conquistatori?*

Così si potrebbe intitolare questo articoletto se il soggetto non fosse troppo triste per prestarsi allo scherzo.

Intorno al ferimento, riuscito lieve, del tenente De Ambrosi per opera del fratello della signorina da lui sedotta, completo oggi la notizia annunziandovi che il tenente, dietro la intromissione di persone autorevoli, *fra le* quali il Prefetto, *monsignor* vescovo ed un generale qui giunto per la circostanza, ha finito col promettere di sposare la sua amante.

Quando al feritore dott. Giampaoli, tuttora irreperibile, sarà ordinato il proscioglimento da ogni imputazione non più tardi di domani

Ecco però venir fuori un altro fatto analogo, senza spargimento di sangue ma non meno grave.

Un altro tenente di questo presidio avrebbe sedotta una signorina sedicenne con le solite lusinghe. Così annunzia il locale periodico «L'Avvenire».

Scoperta la cosa, il colonnello mise l'intraprendente conquistatore agli arresti.

Pare che i parenti della ragazza, che è orfana di padre e madre, intendano di sporgere querela.

La serie, continuerà?

Niente riforme nei giurati

Il *Fracassa* ha questa nota officiosa:

«E' assolutamente infondata la notizia pubblicata dai giornali colla quale si attribuisce al Guardasigilli l'intenzione di modificare la vigente legge sui giurati».

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 28, febbraio, In territorio di Lugano si ricorda la deposizione di S. Romano abate che condusse parte della sua vita quale eremita, poi si diede alla vita monacale.

Effemeridi storiche

28 febbraio 1808. — Passaggio notevole di truppe russe. (*Pagine Friulane* 1898 p, 187).

L'OLIVO

(Collaborazione al «Friuli»).

Tale è il titolo del nuovo libro di versi (1) di quel forte e gentile poeta che è il Triestino Riccardo Pitteri, titolo come il libro suggestivo perchè simbolo racchiudente in sè, attraverso alla melodia dei versi squisiti, tutta la piena degli affetti che s'agitano nel cervello e nel cuore del poeta, e che sono gli affetti del patriotta innamorato della sua terra perchè terra sacra dell'arte per lunghe *vicende di secoli*, perchè terra madre di civiltà anche per quelle genti che tentano offuscarne lo splendore coll'artiglio del loro dominio.

Il poeta inizia il suo carme volgendo l'anima sua colma d'ammirazione alla Grecia, a quella terra classica dove il seme sacro gettò *fronde* immortali votate a Pallade Atena da cui uscirono insieme

«L'asta d'Achille e il lume di Platone».

Il carme si inizia così solenne, come di vate cercante nel remoto trascorso il germe della nuova gloria; sebbene poi il vate, seguendo il corso del figlio di Cirene che

«Vien con la nave carica d'olive»,

trova che già

. . . . «Roma ancora
Di verde olivo il flamine diale
Perchè nato è con noi fino dall'ora
In che da l'Apennin scendemmo al mare
Ad ormeggiar del pio Giano la prora»;

trova che già *Vergilio* ha intessuto per lui carmi immortali.

E Riccardo Pitteri ne rievoca tutta l'inspirazione Vergiliana disposata alla *grazia* Teocritea quando ci riporta al quadro idilliaco delle primavere italiche che effondono la loro gioconda dolcezza sino alle rive e agli olivi dell'Istria che sanno i palpiti della terra patria, che di quei palpiti ripetono la gioconda dolcezza, quando cantano col loro poeta:

«Così se della giulia alpe i burroni
Serrano l'Istria di possenti mura
Propugnacolo a barbari predoni,

Noi con fascia d'amor liquida e pura
Ne ricingiamo le benigne rive,
Chè chi viene dal mar non fa paura».

Lo spirito immortale di *Dante* che

«. . . . . . . pace chiamò di terra in terra
Pellegrinando, mentre più sentia
Ahi, del volere e del poter la guerra»,

vigila anche su quella terra infelice, e inspira al suo cantore una lirica ardente, una lirica che raggiunge le altezze dell'epopea dantesca quando intravvede la visione dell'ideale, *formatasi* dalla maledizione ai tiranni, dalla poesi degli oppressi, dalla speranza dei forti:

«O vision di attese albe future,
O ad ascendere infusa orma immortale
Del creatore nelle creature,
Forza e gloria de' vinti, o ideale!

Forza e gloria de' vinti, o ideale, mentre l'ellera forte e parassita tenta avvinghiare nelle sue spire l'olivo per farne strazio.

Qui il poeta si addentra nel simbolo, e ne trae una concezione splendida, meravigliosa, ove l'anima mite dell'uomo che sogna e che spera la pace nella libertà, si fonde collo spirito del ribelle che vuole dell'olivo soltanto dover intrecciar corone per gli eroi vincitori dei tiranni, vincitori dell'ellera che:

«. . . sale: con le braccia il ceppo afferra,
Vi caccia omeri e polsi e dita ed ugna»!

Tutti vogliamo la pace, ma fin che *l'ellera suggerà la linfa, noi canteremo* sempre all'olivo:

«O mite olivo, simbolo tranquillo
Di pace in terra desiata invano;

ma finchè l'olivo non crescerà sotto il sole della patria, di tutta la patria libera, saranno sempre un vano miraggio gli allettamenti della pace, sotto qualsiasi forma ci si presentino, se pur non sia l'ultima pace là ove non giungon l'ira, e l'onta, e l'ingiustizia degli umani *«in mezzo al cimitero»*.

Ah! allora «quivi — canta il poeta —

«. . . . allora che cessi la radice
Della mia vita a pascere la creta,
E scompaian per sempre la pendice,

I campi arati e il verde, onde si asseta
Con tanta bramosia l'antico istinto
D'illusione che mi fa poeta,

S'ella, ancor fida, mi darà un giacinto
Quando canta il fringuello, e quando tace
Un crisantemo, dal mio cor non vinto

Usciran, fochi fatui, inni a la pace».

Ma noi, o poeta gentile, non già *fuochi fatui* domandiamo dai *cimiteri*, ma fervido nutriamo l'augurio nel cuore che il tuo santo ideale *si compia*, e che tu possa allora col genio tuo dalla vena sempre viva e tersissima intuonare la prima strofa del fatidico inno di pace affratellante gli umani, innanzi al simulacro della Giustizia, nel patto eterno di inestinguibile amore.

G. B. Garassini.

(1) Riccardo Pitteri — L'olivo — (Versi) Ed. Udine — Tip. Del Bianco 1905.

---

46 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

— Sapete? — Che? Niente più riviste, niente più servizio di guardia e di giornata. Uno solo di picchetto. Cinque, giorni, 120 ore, 7200 minuti, 432000 secondi!

— Borghesi, siamo borghesi. — Lo sono anch'io! — avverte il sergente, dal sorriso bonario, arricciandosi i baffettini che sono di là da venire.

— Povero sergente — Quanti secoli ancora? — Lasciamo andare, lasciamo andare. Forse 40 e forse più — Farà carriera, sergente — Io no, io no. Non ci ho la stoffa. E non sono nelle grazie di nessuno, neanche dei colleghi. Bisogna essere rigidi, frenare ogni sentimento buono. Allora forse....

— E perchè ci pose la firma? — Eh! Ero illuso. Vedevo una vita di operosità benefica, di gagliardi e generose, una vita bella, sorridente.... Il primo complimento fu chiarissimo, «cretino» il primo sorriso fu uno strider di chiavi nella sala di disciplina.

— Ma ci hanno la mensa, il vino di cui sono orgogliosi. Ci hanno 65 centesimi al giorno. — Miserie, miserie. La mensa non basta, i danari sfumano. E l'odio, e le invidie e la tristezza aumentano. Ecco l'ideale! — Sergente — Eh? — Un bel colpo d'audacia e via! — E dopo? Per carità lasciamo andare, lasciamo andare. Sapete? Voi siete ricchi, io sono miserabile. Pagatemi da bere. — Volentieri — scatta un caporale dal naso rosso, dai baffi spioventi, sbadigliando — Volentieri. Corro io in cantina.

— Benissimo — fanno eco gli altri. — Sst, fermo — avverte il friulano in vedetta — Viene il tenente di picchetto. — Accidempoli!

E il sergente fugge in fureria inseguito da un coro di promesse.

— A più tardi, a più tardi.

Il caporalino ribelle che è, diremo così, il maestro concertatore zittisce e comanda. — Libro I. Capitolo «Servizio in guerra» Pagina 279. Presto, presto. — Trovato. — Ditemi voi come si premunisce da sorprese un reparto di truppa. — Ogni corpo di truppa si premunisce da sorprese impiegando riparti, i quali se il corpo è in marcia, prendono nome di «avanguardia, retroguardia, fiancheggiatori» ec.... — Attenti! Tutti scattano in piedi. — Riposo — ordina il tenente, divagando. — Continuate. — Se il corpo è fermo in stazione prendono nome di avamposti — Benissimo. Ora ditemi voi.... — Che fate? — chiede il tenente, appressandosi.

Studiamo. — Perchè? — Per imparare. — Ah! Così da soli? — Sissignore Siamo volontari di un anno, allievi sergenti. Da quattro mesi studiamo qui. — Benissimo — E gli esami? — Li diamo domani, signor tenente. — Auguri — Grazie.

Il tenente va via soddisfatto mentre risuona un altro «Attenti» a cui fa eco trillo di voci festanti. — Dicevamo dunque... — Che glie l'abbiamo fatta — rispondono in coro i volontari. E ridono, ridono, ridono.

Uno si sgranchisce le membra, un altro getta in aria il regolamento.

— Finito! — Che stanco — Che noia — Non passano mai queste 110 ore — Vedete? Il desiderio di essere libero mi si acuisce tanto da farmi febbricitante, e la febbre mi rode, non mi dà tregua Non mangio più, non penso più. Sogno....

— In cantina! invita il caporale dai baffi spioventi. — In cantina! — conferma il suo vicino, il cui occhio è smorto smorto e la voce fiebile e il portamento trasandato.

— Attenti al capitano che gironza nel cortile!

— Brrr! Il capitano. Mogi mogi, ristanno.

Mogi, mogi ristanno.

Intanto, come han finita la prima istruzione, i soldati irrompono nella camerata, tumultuando.

— Evviva la borghesia.

— Evviva! — rispondono giubilanti i volontari.

(Continua).

Vedi in quarta pagina.

Teodoro De Luca.

Contrapposti

Ieri mattina, per un caso pietoso, uscii di casa poco dopo le cinque. Cominciava ad albeggiare e in gran parte i fanali erano già spenti.

Verso la piazza vidi uomini e donne che ritornavano dai ritrovi carnevaleschi. Faccie pallide e vesti scomposte. L'allegria era scomparsa; non rimaneva che l'abbattimento, l'esaurimento delle forze per la veglia forzata, per l'intemperanza voluta nel bere, nel mangiare, nel ballare e per le tristi emozioni di una realtà fantastica e che tosto svanisce, come le armonie d'una musica, la quale diletta l'udito, ma isterilisce il sentimento.

Ma da un'altra parte, gaie come le farfalle e ciarliere come gli uccelletti, che salutano il nuovo giorno, le giovani operaie andavano al lavoro.

I loro visi erano sereni, gli occhi mandavano uno sguardo dolce, riposato, tranquillo, come chi ha l'anima in pace e non sente i delirii d'una vita spensierata, oziosa, e, spesse fiate, anche scandolosa.

Andavano al lavoro; guardavano con curiosità le maschere ormai ridotte senza parola e senza grazia. E ridevano, accelerando il passo per recarsi al lavoro, al lavoro lungo della giornata.

Quale contrapposto, io andava pensando. Da una parte l'umanità che delira e che distrugge le energie fisiche e morale con divertimenti protratti ad un'ora illecita. Dall'altra esseri pure umani, i quali consumano le forze con lavori troppo penosi e mal ricompensati.

E' vero che le operaie, da me vedute ier mattina, erano quasi tutte allegre, sorridenti e senza le traccie dei soliti patimenti. Ma pensai tosto che il dì innanzi fu per loro giorno di riposo; che a mezzogiorno e a sera sedettero al desco frugale coi loro genitori; che avevano sospesa, almeno per un dì, la solita vita angosciosa e triste, di sfamare cioè il corpo stanco rimanendo in piedi, sotto il portico, o lungo la via.

E in cuor mio ho benedetto il riposo, dovuto agli operai e dato, come *sacro dovere, dalla società. Il riposo* che fortifica il corpo, solleva lo spirito e dà nuove energie al lavoro, che produce tanti beni e tanti vantaggi a tutti gli uomini.

Ma in pari tempo ho sentito ripugnanza verso chi abusa del riposo e lo sostituisce con divertimenti che infiacchiscono l'organismo, corrompono le anime, abbassano e avviliscono i cuori.

Sia l'uomo sempre l'animale ragionevole; e come deve impedire lo strazio dei corpi con fatiche enormi, senza adeguati compensi e senza riposi *sufficenti, deve pur impedire le orgie che* ottenebrano gl'intelletti e deturpano le costituzioni fisiche lasciando per la vita futura tracce dolorose.

Lavoro e morale siano le parole impresse nella mente nostra se vogliamo che le nuove idealità sociali si possano realizzare in un tempo non lontano.

Luigi Sutto.

CORRIERE GENOVESE

(*nostra corrispondenza*)

Uno sciopero di nuovo genere — Un furto di 26,000 lire — Gite giornalistiche a Venezia — Il carnevale — La stagione teatrale.

Genova, 26. — *(Bonaldi)* — Da qualche giorno a Genova si ha uno sciopero di assoluta novità.

E' quello delle erbivendole, fruttivendole ed altre simili *rivenditrici del* nostro mercato, le quali fino ad ora erano state gravate da una tassa di posteggio loro imposta dai fornitori grossisti.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto con cui impone tale tassa ai grossisti, ed ha ordinato agli agenti municipali di eseguire l'ordine, ma questi signori, che qui si chiamano *regattuin*, hanno tentato di gabbare egualmente i poveri venditori al minuto, aumentando sfacciatamente il costo della merce.

Di qui la rinunzia dei rivenditori di vendere e, costituirsi in lega, presso la Camera del Lavoro, disertano il mercato.

Con tutto questo, erbaggi e frutta, in questi giorni costano più del solito presso i negozi fuori del mercato.

Sempre delle nuove!

***

Un audace furto della cospicua somma di Lire 26,000, è stato commesso a danno di un certo sig. Carlo Gnecco, proprietario di una rivendita di tabacchi e sale.

I ladri, introdottisi nella sua abitazione, riuscirono ad impossessarsi di una cartella al portatore del valore di L. 20.000 e di altre tre da 2000 lire ciascuna, più un orologio d'oro, un paio di orecchini con pietre ed altri oggetti di valore.

Scusate se è poco. E la questura ha taciuto il fatto, insinuandosi di scoprir meglio i rei, ma purtroppo è sempre al punto delle indagini!

***

La nostra associazione dei Giornalisti, sta organizzando delle gite di piacere da Genova a Venezia e quindi a Napoli.

Saranno delle feste geniali, ispirate al sentimento di fratellanza e riusciranno interessanti.

***

La stagione teatrale è *splendida*.

Al *Carlo Felice* ha a dirittura trionfato il *Mosè* del veneto maestro Orefice; *ed è stato* un duplice successo per la sublime musica e per la bellezza del poema, dovuto al chiaro poeta Angelo Orvieto.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Per un ricordo marmoreo
a Piero Bonini

Somma precedente: L. 127.00.

Elenco III: cav. Raff. Sbuelz L. 3.— dott. cav. G. B. Romano L. 5, ing. cav. Guglielmo Heimann 5, sigg. Francesca e Giuseppe Nimis, 10, co. Orazio Belgrado 2 Totale L. 152.

Sappiamo che l'Associazione fra gli Insegnanti secondari porterà a questa sottoscrizione un contributo collettivo.

Un altro saluto di anima memore

Foggia, 25 febbraio 1905.

In questo lontano paese — dove mi trovo momentaneamente per ragioni d'ufficio — mi perviene il «Friuli» del 22 corrente che mi reca la dolorosa notizia della morte di Piero Bonini.

Devozione di discepolo all'amato Maestro — affetto di amico all'amico — sentimento di friulano al dolce poeta del mio Friuli, — mi costringono a licenziar dal mio ciglio una cocente lacrima, e ad esprimer come posso il mio acerbo dolore. Uomini come Piero Bonini non si trovano ad ogni passo — fibre adamantine di coscienza come la sua sono vere eccezioni in questa morta gora di affarismi, da cui sono bandite tutte le pure idealità del pensiero.

Su quella tomba che troppo presto si è *aperta ad accogliere la salma adorata del* Maestro e del Poeta, il mio fiore depongo — fior di dolore che col vostro amici, si fonde.

Rag. *Paolo Moretti.*

Associazione degli Impiegati comunali
La riunione di sabato

Sabato sera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico ebbe luogo l'assemblea *degli impiegati comunali*.

Erano presenti circa cinquanta soci.

Presiedeva il prof. rag. Carletti, il quale fece anzitutto una splendida commemorazione del compianto

Prof. Piero Bonini

Parlò dei meriti suoi verso la classe degli impiegati. Ricordò la sua vita di patriota e letterato e terminò inviando un mesto e reverente saluto alla memoria di lui.

Per la fusione di tutti i dipendenti nell'Associazione

Dopo ampia discussione cui ebbero parte importante i sigg. avv. Gardi e prof. Pizzo l'assemblea votò unanime il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli impiegati comunali approva l'iniziativa del Consiglio direttivo intesa all'allargamento dell'Associazione a tutti i dipendenti degli enti pubblici *locali*, tenuti presenti i *seguenti* criteri:

1. che le sezioni debbono essere autonome;

2. che si studi l'eventuale inscrizione ad una Federazione nazionale delle Associazioni affini.

Dà incarico al Consiglio di avviare le pratiche relative e dopo ottenuta la adesione degli impiegati e salariati degli altri enti locali, di costituire in proporzione *al numero degli aderenti* per sezione, un Comitato il quale compili uno schema di statuto da sottoporsi *all'assemblea* generale.

Nello Statuto sarà posto, come disposizione transitoria, lo studio della Aggregazione al Sodalizio degli impiegati e salariati dei Comuni e delle istituzioni di beneficenza della Provincia»

Pel gonfalone della Società

Venne poscia data lettura di una elaborata relazione degli impiegati tecnici sigg. Cossutti Moro e cav. Sbuelz incaricati della direzione del lavoro del gonfalone e l'assemblea ne prese atto, tributando un ben meritato voto di plauso e di ringraziamento ai detti signori nonchè agli egregi artisti che prestarono gentilmente la loro opera per la migliore riuscita di detto emblema sociale.

Uno speciale ringraziamento venne poi votato all'egregio cav. Leonardo Rizzani il quale con gentile pensiero volle contribuire nella spesa lasciando così alla Società un ricordo dell'Impresa Rizzani che da oltre settanta anni lavorò pel Comune.

Il gonfalone, con indovi ala idea del Consiglio direttivo, era stato esposto nella sala. Esso fu giudicato da tutti bellissimo, una vera opera d'arte.

Sabato e *domenica per gentile* con cessione del proprietario verrà esposto nel negozio Gaspardis in via Mercatovecchio.

UDINE CHE LAVORA.

Il nostro *Girovago* ha ripreso il suo giro nei vari stabilimenti industriali, laboratori, e officine della nostra città.

L'interruzione che i lettori avranno notata in questa rubrica sempre dal nostro giornale tenuta viva, si deve al succedersi degli avvenimenti del giorno che rendono lo spazio sempre ristretto.

Annunciamo intanto che domani pubblicheremo note ed impressioni sulla visita fatta all'importantissimo stabilimento **Cogolo per la Fabbricazione dei fiammiferi**, *stabilimento in cui si* sono introdotti tali cambiamenti di macchinari di creazione più recente, da renderlo uno dei primi d'Italia.

Dunque a domani.

Banca di Udine

Nel palazzo della Banca *gli azionisti* tennero l'altro ieri la loro seduta annuale di Bilancio. Intervennero 29 soci, rappresentanti 7159 azioni.

L'esercizio 1904, il 32.o dalla fondazione, fu buono per gli affari della Banca e tutte le operazioni sociali segnano progresso. L'attività principale del nostro Istituto cittadino si esplicò negli sconti di portafoglio e nei cambi di valute estere raggiungendo una somma d'affari assai importante.

I benefizi netti ottenuti di tal guisa ammontano L. 140,644 24 somma che venne ripartita a *tenore dello Statuto* in

L. 88,995.— agli azionisti 8 1/2 0/0
» 29,124 80 al fondo di riserva
» 19,804.83 al Consiglio d'Amm.
» 2,719.61 a conto nuovo.

Di conserva agli utili, l'Amministrazione cura il rapido aumento del fondo di riserva. Infatti *esso* è già ora a lire 437,944 col fondo eventienze, e con altre buone 67,000 lire, margine nei valori di proprietà dell'Istituto

L'assemblea ad unanimità approvava la relazione del Consiglio e quella dei sindaci.

Alle cariche sociali vennero eletti: Consiglieri Morpurgo comm. Elio, Tellini Edoardo, Volpe G. B., Piussi Pietro, Nimis Alessandro, Dal Torso nob. Enrico.

Sindaci: Billia avv. G. B., Pagani Mario, Misani prof. cav. Massimo.

Supplenti: cav. Francesco Braida, Masciadri Guido.

La cedola n. 2 *delle azioni è pagabile* da oggi alla cassa della Banca in *lire 8.50*.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi
Il trattenimento di domani

Domani a sera, alle ore 9, ha luogo al Teatro Minerva un trattenimento Sociale.

Tutti i soci sono invitati.

Ecco il programma:

Marcia d'apertura.

Festino di famiglia (*che durerà fin chè..... sarà finito*).

Nell'ora di riposo, avrà luogo l'estrazione a sorte di un oggetto artistico, alla vincita del quale ogni intervenuto può concorrere, col numero corrispondente al biglietto d'invito.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 7, 14, 21 e 28 marzo 1905 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino verde*, assunti a pegno nel mese di marzo 1903. Un'ora *prima dell'incanto*, avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Un distinto maestro. L'altro giorno, nel riportare i nomi dei maestri che ottennero recentemente il diploma di direttore didattico, fu omesso quello dell'egregio sig. Giuseppe Clemencig.

Ripariamo l'involontaria omissione e ora siamo lieti di aggiungere che il Clemencig insegna con ragguardevole profitto nelle nostre scuole comunali, da meritare tutta la *considerazione* dei preposti all'istruzione sia del Municipio, che del Governo

Per la sera del «Veglionissimo» sono stati messi a disposizione e beneficio della Società dell'Infanzia i seguenti palchi al Teatro Sociale:

N. 16 1o ordine dalla Famiglia co. Asquini; N. 23 1o ordine dalla Famiglia co. di Prampero; N. 6 la fila dalla Famiglia Pecile.

Con vivissima riconoscenza, la Presidenza ringrazia.

Mangia e beve a ufo. Ieri sera dalle guardie di città venne tratto in arresto certo Finardi Benigno fu Giovanni d'anni 35 da Udine, *per avere* mangiato e bevuto per la somma di lire 2.60 alla birreria Lorentz senza aver di che pagare.

Grande Esposizione di doni
per beneficenza

Quinto elenco dei doni ed offerte pervenute al *Sodalizio Friulano della* stampa per la *Grande Esposizione di doni per beneficenza* che seguirà prossimamente a Udine.

Cav. Leonardo Vitalba, consigliere di Prefettura Udine: porta cenere per sigari in argento dorato e cesellato.

Co. Gustavo Freschi ex deputato al Parlamento: servizio per birra, in cristallo.

Antonio Volpe premiata fabbrica sedie Udine, lettiera di legno curvato.

Domenico Bertaccini Udine: cucciuora di ottone nikelato finissimo, 2 grattugie formaggio, 1 in metallo bianco brevettato, l'altra in metallo colorato.

Salvadori Vittorio negoz. coloniali Chiavris: 2 pacchi candele, 4 scatole sardine all'olio, 4 scatole amido.

Serafini G. B. farmacista Tarcento: lire 5.

Lorenzini Giovanni mastellaio Ampezzo: 3 mastelli in legno, 8 forme in legno per formaggio.

De Candido Domenico Udine: 12 bottiglie della sua specialità «Amaro di Udine».

Cugeago Franceschina Treviso: 2 porta ritratti.

Bedolo Clorinda Treviso: porta frutta in cristallo, 1 porta cenere, 1 vaso per sigari in porcellana.

Fontana nob Amedeo fotografo Treviso: ingrandimento fotografico rappresentante lo stradone di Tricesimo ed il paese omonimo.

Billiani Valentino Udine: 2 foulards seta.

Gentili Benedetto Udine: 2 vasi tonno all'olio, 2 vasi conserva al pomodoro.

Civran Arcangelo negoziante Tarcento: 2 tiri a segno inoffensivi per ragazzi.

Morassutti Achille Udine: lucerna «Splendor» da tavolo, termometro, calamaio da tavolo.

Nidazio Lorenzo Udine: campanello da tavolo in metallo bianco.

Tocchio Antonio Udine: (seconda offerta) vaso in ceramica per fiori.

Dall'Oglio ved. Fariani Clorinda Treviso: sotto fiasco ricamato in panno.

Famiglia Mander Treviso: medaglione di porcellana, porta salviette di cuoio, portamonete, spilla.

Marini Elvira Treviso: porta sale e pepe in cristallo.

Marcolini Pietro libraio Treviso: Agenda.

Parma Adolfo bottiglieria Udine: 2 bottiglie rosolio e 1 scatola biscottini.

G. B. di Udine: lire 2.

Zorzi Raimondo libraio Udine: 1 volume *Bertana Emilia* «Vittorio Alfieri studiato nel pensiero, nella vita e nell'arte» 9 calendari illustrati, 2 copie manuale completo per le maestre.

I doni e le offerte dovranno essere indirizzati al segretario del Comitato Spettacoli Dottor Virginio Doretti Via *Calzolai* 7 o direttamente al Sodalizio della Stampa Via della Posta 42 Udine.

Beneficenza. Offerte fatte dai membri del Consiglio Comunale di Udine alla «Scuola e Famiglia» in morte del cav. prof. *Piero Bonini*:

Bigotti Enrico L. 1.50, Brolli Emilio 1.50, De Belgrado Orazio 1.50, Battistoni G. B. 1.50, Mattioni Vincenzo 1.50, Caratti avv. Umberto 1.50, Comencini Ing. Francesco 1.50, Cudugnello Ing. Enrico 1.50, Collovigh Luigi 1.50, Driussi avv. Emilio 1.50, Braidotti Aurelio 1.50, D'Odorico Vittorio 1.50, Di Prampero co. comm. Antonino 1.50, Doretti avv. Giuseppe 1.50, Magistris Pietro 1.50, Montemerli Antonio 1.50, Madrassi Silvio 1.50, Muzzatti Girolamo 1.50, Measso avv. cav. Antonio 1.50, Nimis Alessandro 1.50, Pagani Camillo 1.50, Renier comm. avv. Ignazio 1.50, Schiavi ing. Mosè 1.50, Schiavi avv. cav. Luigi 1.50, Salvadori Vittorio 1.50, Vittorello Vittorio 1.50, Totale L. 39. —

La Presidenza sentitamente ringrazia.

— Gli studenti del R. Istituto tecnico in morte del loro amato professore, cav. Piero Bonini, elargirono lire 50, alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza per questa nuova attestazione di simpatia che i nostri giovani vollero dare alla benefica istituzione, porge vivi ringraziamenti.

Offerte alla Società protettrice dell'infanzia

in sostituzione della grande veglia che non c'è:

Offerte precedenti L. 61.

Giacomelli-Airoldi Baronessa Olga lire 6, Antonini-Angeli Teresa 6, Pecolli Margherita 3, Zambelli-Masciadri Giulia 3, de Brandis co. cav. dott. Enrico 6, Gropplero co. dott. Andrea 6, Gropplero co. dott. Ulderico 6, Mestroni Luigi 6, Tomaselli cav. Dauло 6, Micoli Francesco 6, Masciadri Stefano 3, Miani nob. cav. uff. Pietro 3, Spezzotti G. B. 3, Spezzotti Ettore 3, Spezzotti rag. Luigi 3, Biasutti dott. Giuseppe 3, Tellini G. B. 3, Pantarotto Giovanni 3, Canciani ing. cav. Vincenzo 3, Someda dott. Carlo. 3, Tomasoni Giacomo, Buttrio 3. — Totale L. 148. (*continua*).

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 27: vario.

Temperat. mas. 7.3	Minima +3.
Media: 4.38	Acqua cad. mm. 1.5

Oggi 28 febbraio ore 8:

Termometro 5.	Min. aper. not. +3.4
Barometro 743	Stato atmos.: vario.
Vento: E.	Press.: calante.

L'„ostruzionismo ferroviario„ a Udine

si risente.. così così. Sì, è vero, c'è ritardo nei treni... ma meno del solito; le poste che dovrebbero arrivare alla mattina arrivano alla sera — quelle della sera, alla mattina dopo — si perde il corriere di Milano o quello di Roma.. ma questo è sempre successo, ci siamo abituati

Sicchè per ora, grazie al cielo e... alle speciali cure dell'*Adriatica* noi siamo, dirò così, corazzati contro l'«ostruzionismo».

Si capisce che per Udine — solo per Udine — si osserva sempre.... il regolamento.

IL GIROVAGO.

L'assemblea dei ferrovieri
vota l'ostruzionismo

Oltre 180 ferrovieri intervennero al l'assemblea tenuta ieri sera nell'osteria «Alla sbarra».

Presiedeva il capo treno Pennesi, e presenziavano per la Camera del Lavoro i delegati Braidotti, D'Agostino ed il segretario Savio Silvio.

Il presidente dopo informata minutamente l'assemblea delle proposte contenute nel progetto del Governo, per l'esercizio ferroviario di Stato, illustra i due articoli che egli chiama capestro, 62 e 71 e quindi conchiude che la Costituente, di fronte a tali articoli ha dovuto deliberare l'ostruzionismo.

Parlarono poi il ferroviere Radicchi ed altri; quindi l'avv. Cosattini, che invitato, pronuncia un applaudito discorso dimostrando, *come le proteste dei viaggiatori e dei commercianti* sono logicissime, solamente sono errate se fatte al personale delle ferrovie che da lunghi anni protesta invano.

Savio Silvio a nome della Camera del Lavoro crede che sia necessaria, nella presente campagna che i ferrovieri oggi combattono, di essere calmi sereni e disciplinati, si augura che l'ostruzionismo giovi, ma è del parere che il Governo spinga i ferrovieri allo sciopero, mediante qualche atto in consonanza con gli art. 62 e 71, del progetto di Stato e quindi ammonisce che i *ferrovieri devono essere preparati*, e che vent'anni di soprusi, e di sopprafazioni da parte delle società ferroviarie, devono averli ammaestrati.

Chiude raccomandando la massima disciplina e tolleranza tanto verso i capi movimento come, verso i viaggiatori protestanti.

Parlano poi altri ferrovieri e domandano spiegazioni circa il modo da contenersi.

Risponde esaurientemente a tutti il presidente che propone un voto di biasimo ai movimentisti assenti, che viene *approvato da tutti*.

Viene quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri Udinesi, prendendo atto dei deliberati della Costituente,

deliberano

a datare dalla mezzanotte del 27 di attenersi strettamente alle disposizioni del regolamento ferroviario, e quindi di applicare l'ostruzionismo».

Libero Grassi a nome del Consiglio Direttivo del Circolo Socialista propone che per l'attuale campagna venga stampato, e distribuito gratis un supplemento del giornale, *Il Lavoratore Friulano*, che contenga il raffronto delle condizioni dei salari percepiti dai ferrovieri italiani, in confronto di quelli di altre Nazioni; aggiunge che il Circolo socialista concorre alla spesa con lire 25.

Viene approvata tale proposta e dopo varie spiegazioni la seduta è tolta.

I primi sintomi

Danni gravissimi *ne risente* il commercio causa l'ostruzionismo.

Alla nostra Stazione il servizio merci è immobilizzato.

Centinaia e centinaia di ceste contenenti verdura provenienti dalla Calabria sono ferme in stazione e tale merce non potendo essere inoltrata a destino andrà in deperimento.

Causa l'ostruzionismo ne risentono gravi danni anche gli operai avventizi, adibiti al lavoro del carico e *scarico* delle merci.

La Camera di Commercio e l'ostruzionismo

Stamane il Comm. Morpurgo presidente della nostra Camera di Commercio ha inviato il seguente telegramma al Ministero dei Lavori Pubblici a Roma:

«Camera di Commercio provincia Udine, segnalando al Governo danni gravissimi che l'ostruzionismo ferroviario reca commerci e industrie, invoca energici provvedimenti per tutela interesse pubblico

Morpurgo, presidente».

L'ostruzionismo e i pacchi postali

L'Ufficio postale di Udine avverte che durante l'ostruzionismo ferroviario il corso dei pacchi postali andrà soggetto a gravissimi ritardi.

Di conseguenza sarà conveniente astenersi dallo spedire merci deperibili, tenendosi presente che in ogni caso l'Amministrazione postale declina qualunque responsabilità sia pei ritardi come pel deperimento della merce spedita per tale mezzo.

Cotonificio Udinese

Domenica 26 corrente ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti del Cotonificio Udinese.

Il Presidente Signor Gregorio Braida constatato che il numero degli Azionisti presenti ed il numero delle azioni rappresentate stanno nei limiti voluti dallo Statuto, da lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione dalla quale risulta che l'andamento dell'industria durante il decorso anno fu regolare malgrado le oscillazioni enormi avute nei prezzi sulla materia prima; sottopone all'approvazione dell'Assemblea la proposta di sistemare gli Stabilimenti attuali in armonia alle necessità derivanti dalla prossima abolizione del lavoro notturno, comunicando di essersi già assicurato a tale scopo un aumento di forza motrice. L'Assemblea approvò all'unanimità tale proposta, nonchè il Bilancio che concludo con un dividendo di L. 70, per azione, pari a 7 0|0, esigibile presso la Spettabile Banca di Udine a datare dal 1.o Marzo p. v. Fatte le nomine delle cariche pel Consiglio d'Amministrazione la seduta si sciolse.

Per la Navigazione fluviale

Ieri, nella sede della Camera di Commercio, si riunirono i signori Cav. Ing. Damiano Roviglio per la Deputazione Provinciale, l'assessore Emilio Pico pel Comune di Udine e l'on. Morpurgo per la Camera di Commercio.

I rappresentanti dei tre enti presero in esame il progetto di Statuto del Consorzio per la navigazione interna, con sede in Milano, e convennero nell'opportunità di alcune modificazioni.

Il progetto sarà presentato dai tre rappresentanti ai rispettivi Consigli e poscia sarà discusso dall'assemblea del Consorzio.

I rappresentanti si costituirono in commissione promotrice del Comitato provinciale per la navigazione interna, ma decisero di attendere l'approvazione dello Statuto suddetto prima di invitare i Comuni interessati a costituire il Comitato locale.

Note e notizie

Dalla Capitale

Camera dei deputati

(Seduta del 27 febb. — Presiede il vice presidente Fortis.

Sull'ostruzionismo ferroviario

c'è una pioggia d'interruzioni ed interpellanze.

Ve n'è una, firmata da 40 deputati, per sapere

Le intenzioni del Governo

ma il Ministro *Tedesco* cerca furbescamente di sgattaiolarsela dicendo che il Governo non c'entra più: che l'ostruzionismo ferroviario è diretto a far pressione sulla Camera. Quindi, risponda la Camera!

Allora l'on. *Capece Minutolo* rileva

L'appetito dei reazionari

felicissimi di avere un'occasione per domandare provvedimenti energici, magari anche di carattere legislativo.

(*Approvazioni, non occorre dirlo, della maggioranza*).

La palla di rimbalzo

Rosadi osserva al Ministro Tedesco che i provvedimenti contro cui si fa l'ostruzionismo sono proposti dal signor Governo, e la Camera non se n'è ancora occupata.

Dunque pensi il Governo a mettere le cose a posto.

E *Cavagnari* vuole che il Governo faccia presto ed energicamente.

Parla la Difesa

Cabrini brillantemente rileva l'ironia di questo fatto: che basta l'applicazione dei regolamenti, in Italia, per conturbare l'andamento delle ferrovie!

Segno che l'andamento delle ferrovie italiane è fondato... sull'anarchia! (*Commenti*).

Rileva poi il carattere politico degli odiosi provvedimenti proposti dal Governo, e contro i quali insorgono i ferrovieri. La provocazione venne da parte del Governo.

Difende il diritto di sciopero.

Protesta contro il sistema di reazione che s'inaugura.

Il discorso di Cabrini fu continuamente interrotto dai clamori della maggioranza reazionaria, e dalle approvazioni dell'Estrema.

Poi, pure in senso libertario, parla *Comandini*, pei repubblicani, invocando serena imparzialità.

La conclusione?

Dopo un battibecco con *Prinetti*, ex ministro dei Lavori che vorrebbe insegnare, con un certo tono, come si fa a fare il Ministro,

l'on. *Tedesco* replica promettendo che costringerà le Società ferroviarie a far rispettare dai ferrovieri il regolamento nello spirito, e cioè nel senso di agevolare, non già di paralizzare il servizio.

Risponde a Cabrini difendendo le sanzioni proposte dal Governo.

Naturalmente, ha le approvazioni della maggioranza.

E con questo la seduta è finita.

L'ostruzionismo in Italia

A Roma

I treni continuano ad arrivare con enormi ritardi, tanto che la Direzione del traffico ha dovuto sopprimere due diretti per Napoli, ed un altro per Pisa.

Gl'incidenti

fra il pubblico ed il personale sono naturalmente continui.

L'ostruzionismo ha per effetto di ingombrare la stazione di Roma sempre più: dessa è quasi insufficiente al servizio in tempi normali, immaginarsi in questi giorni!...

Ad un ex deputato

è successo un caso curioso.

Egli voleva entrare nella stazione.

Il guardia sala si oppose e ne nacque una disputa.

Breve. L'ex onorevole sputò in faccia al guardia sala che chiamò i carabinieri.

E quel signore dovrà rispondere d'oltraggio.

A Verona

continua pure l'ostruzionismo.

Venne affisso dai ferrovieri un manifesto invitante i compagni a servirsi di quest'arma formidabile che il Governo asservito alle compagnie ferroviarie ha messo nelle loro mani.

— Serviamocene — conclude l'appello; il Governo chinerà la fronte.

A Milano

Continua anche a Milano l'applicazione dell'ostruzionismo da parte dei ferrovieri.

Lo scalo merci è ingombro. Si può solo immaginare cosa deve essere diventato lo scalo di Porta Garibaldi che non vi è mai un momento di tregua nella consegna o spedizione di colli e carri completi.

Basti pensare che ben cento treni merci si formano in media ogni giorno e *gradatamente vengono caricati*.

A Torino

I treni arrivano e partono con ritardi fortissimi.

L'ostruzionismo provoca proteste e malumori nei viaggiatori che assistono infastiditi alla lentezza con cui si eseguiscono le manovre.

Fu sospesa la vendita dei biglietti d'ingresso alla stazione per evitare possibili conflitti fra il pubblico e i ferrovieri.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Rapito all'affetto dei suoi cari cessava oggi di vivere in Ciconicco dopo breve e crudele malattia munito dei conforti religiosi

VALENTINO PELLIS

d'anni 59

I figli, le nuore e lo zio addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Ciconicco, 27 febbraio 1905.

I funerali seguiranno martedì alle ore 16.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.